

pace, e della guerra, come sono le vettovaglie, i denari, le navi, e tutto ciò che può fervire alla costruzione di esse: che non si potrebbe assolutamente somministrar le prime ai Nemici senza violar la pace, o sia la Neutralità, che delle seconde libero deve essere il commercio, e che le terze possono somministrarsi secondo le circostanze, perchè se il commercio di esse con una delle parti Belligeranti recasse danno notabile all'altra, o impedisse qualche operazione militare, allora la parte danneggiata potrebbe stretta dalla necessità impoſsarsene, e a tenore delle circostanze farle sue, secondo che la somministrazione di esse fosse o non fosse stata colposa.

Dietro a queste regole estese, dichiarate, ed in parte emendate dai Comentatori di Grozio hanno scritto tutti gli altri, e vi si sono, come io accennava, o poco o molto tutti uniformati (1); ma che queste manchi-
no

(1) Bynkershoek *Quaest. Iur. Publ. Lib. 1. Cap. IX. X. sino al Cap. XIV.* Henr. Cocc. *Dissert. De Iure Belli in Amicos*; ed
in